

La Legalizzazione di una traduzione

La traduzione di un documento con valenza giuridica (atto notarile, sentenza di un tribunale, certificato di nascita, casellario giudiziario...) anche se tecnicamente ineccepibile per poter essere “usata” come documentazione avente valore legale, deve essere riconosciuta come tale, appunto “legalizzata”.

La traduzione si rende necessaria quando l’oggetto dell’intervento giuridico, qualsiasi esso sia, (l’eredità dello zio d’America, un’infrazione compiuta sull’autostrada quando ero all’estero, ecc) mette in relazione due paesi diversi con sistemi giuridici e lingue diverse.

Nel ***diritto internazionale***, la legalizzazione è il processo di certificazione di un documento in modo che sia ufficialmente riconosciuto da un sistema giuridico in un paese straniero, di solito attraverso i canali diplomatici.

La procedura per la legalizzazione di un documento di stranieri varia da paese a paese. A seguito della Convenzione per l’eliminazione del requisito della legalizzazione dei documenti pubblici esteri, questa procedura nei paesi firmatari dell’accordo è stata sostituita con l’uso del ***apostille***.

Traduzione giuridica o giurata ?

Se la traduzione di documenti “giuridici” (atti notarili, sentenze, ordinanze, decreti) non è finalizzata alla semplice lettura personale, il semplice trasferimento nella lingua d’arrivo non è sufficiente; se il documento in questione dovrà essere presentato in contesti ufficiali (processi, ecc.), si avrà bisogno di:



1. traduzione certificata (o ufficiale)

Una **traduzione certificata** è una traduzione rilasciata da un **traduttore autorizzato** o **agenzia di traduzioni autorizzata**, accompagnata da una dichiarazione su carta intestata nella quale si certifica che la **traduzione è fedele e conforme al testo originale di partenza**.

Le traduzioni certificate sono quelle rilasciate da un traduttore che certifica la propria traduzione, protocollandola, firmandola e timbrandola, ma **senza l'intervento del Tribunale**. In molti paesi (in particolare affarento al Common Law, (Canada, Nord Europa, USA...) questa traduzione è sufficiente

Differenza traduzione certificata e traduzione giurata

2) La traduzione giurata (asseverata)

Mentre la **traduzione certificata** consiste in una traduzione in lingua, firmata, timbrata e protocollata da un **traduttore ufficiale** (cioè iscritto all'albo dei CTU Consulenti Tecnici d'Ufficio presso il Tribunale), la **traduzione giurata** richiede in più la presenza del traduttore in **Tribunale** e consiste in un vero e proprio giuramento davanti a un pubblico ufficiale. In molti paesi (Italia

La traduzione giurata o asseverata

La **traduzione giurata o asseverata** in tribunale è una traduzione accompagnata da un verbale di giuramento.

Mentre chiunque, con le necessarie competenze, può effettuare una traduzione giuridica, per produrre una traduzione giurata bisogna essere un **traduttore giurato**.

CHI È IL TRADUTTORE GIURATO?

Il traduttore giurato è un professionista regolarmente iscritto all'Albo dei **CTU** (consulenti tecnici d'ufficio) di un tribunale italiano.

Il traduttore iscritto come CTU può ricevere incarichi direttamente dal tribunale.

Quando la richiesta di traduzione avviene da privati, al termine del lavoro appone sui documenti tradotti il proprio timbro, dove sono indicati nome, cognome e numero di registrazione all'Albo.

Traduzioni Giurate a Pescara

**Agenzia autorizzata al rilascio di Traduzioni
Certificate ISO 9001:2015 ed ISO 17100:2015**

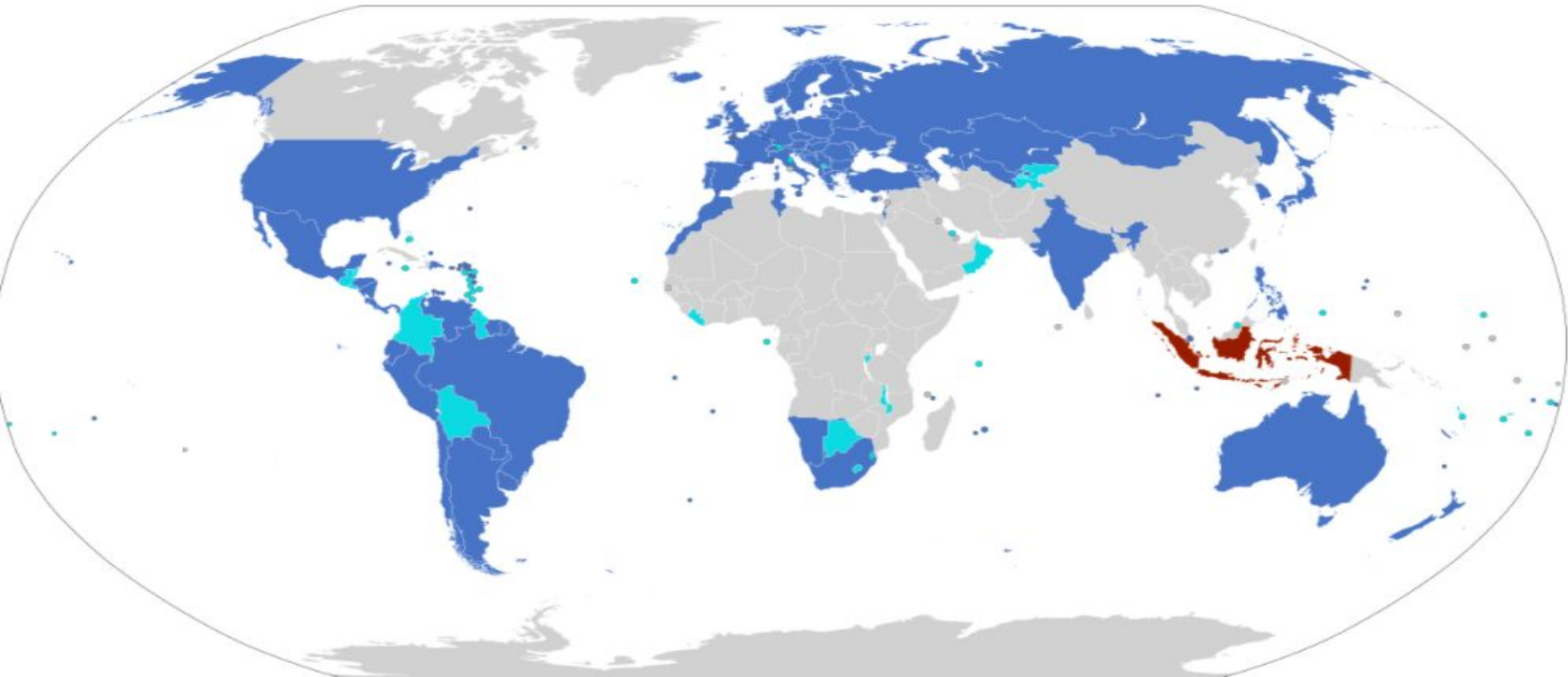
Riusciamo a servirvi con le seguenti
tempistiche:

- Traduzioni Certificate ISO in **12 ore**
- Traduzioni Giurate (Asseverate) in **24 ore**
- Apostille dell' AJA Urgenti in **3 giorni**

LA CONVENZIONE DELL'AJA

(Di Fallschirmjäger - Opera propria, Pubblico dominio)

- Stati partecipanti alla convenzione (membri della **HCCH**)
- Stati partecipanti alla convenzione (non membri della HCCH)
- Stati partecipanti per i quali la convenzione non è entrata in vigore



LA CONVENZIONE DELL'AJA (5 ottobre 1961)

La **convenzione riguardante l'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri** (nota anche come **convenzione sull'apostilla** o **trattato sull'apostilla**) è un trattato internazionale redatto dalla conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato (*Hague Conference on Private International Law - HCCH*) e adottato a l'Aja il 5 ottobre 1961.

Tale accordo snellisce le passate procedure, a vantaggio di chi un tempo dovevano recarsi a legalizzare presso i Consolati i loro documenti rilasciati dalle autorità straniere. E', in sostanza, una certificazione o un'autentica di firma di un atto o un documento pubblico, che non certifica l'autenticità del contenuto dell'atto apostillato. Nei Paesi che hanno sottoscritto la Convenzione concernente l'abolizione della legalizzazione di atti pubblici stranieri, la legalizzazione di atti e documenti rilasciati da autorità straniera è sostituita dall' apposizione della "postilla" (o Apostille). Chi proviene da un Paese che ha aderito a questa Convenzione non ha bisogno di recarsi presso la Rappresentanza consolare italiana e chiedere la legalizzazione . Anche alle traduzioni di atti, procure, certificati e documenti pubblici destinate all'estero la Convenzione stabilisce che bisogna apporre l'Apostille affinché venga riconosciuta come ufficiale.


Specifica le modalità attraverso le quali un documento emesso in uno dei paesi sottoscrittori può essere certificato per scopi legali in tutti gli altri stati sottoscrittori. Una certificazione rilasciata in base ai termini della convenzione è definita **apostilla** (originariamente dal latino *a post illa*, poi passata al francese *apostille*). Si tratta di una certificazione internazionale comparabile alla notarizzazione in diritto nazionale e *normalmente si aggiunge alla notarizzazione* locale del documento. Se tra due stati si applica la convenzione, tale *apostilla è sufficiente* per certificare la validità di un documento, senza necessità di una doppia certificazione da parte del paese originario e di quello ricevente.

Cos'è una “apostille”?

L'apostilla è un timbro o un modulo stampato composto da dieci campi standard numerati. In alto c'è il testo *APOSTILLE*, sotto il quale viene posto il testo *Convention de La Haye du 5 octobre 1961* ("Convenzione dell'Aia del 5 ottobre 1961" in lingua francese). **Questo titolo deve essere scritto in francese affinché l'apostilla sia valida** (articolo 4 della convenzione). Nei campi numerati, sono inserite le seguenti informazioni (possono essere nella lingua ufficiale dell'autorità che la emette o in una seconda lingua):

La firma dell'Apostilla certifica la traduzione e il timbro (in Italia è a carico della Procura della Repubblica)

Ad esempio un titolo di studio estero deve essere asseverato (o apostillato se il paese aderisce alla Convenzione dell'Aja) presso la Prefettura.

APOSTILLE	
(Convention de La Haye du 5 octobre 1961)	
1. Country: Norway	
This public document	
2. has been signed by	<u>Per Nordstrand</u>
3. acting in the capacity of	<u>notary public</u>
4. bears the seal/stamp of	
Notarius Publicus in	<u>Hustevoll</u>
Certified	
5. at Bergen	6. the <u>28.04.2004</u>
7. by the Governor of the County of Hordaland	
8. NO <u>238/2004</u>	
9. Seal/stamp:	10. Signature:
	<u>Jan Erik Oksnes</u>

MODELLI DI APOSTILLE

HCCH | Modèle d'Apostilles multilingues

Étude et Atelier

La Convenzione dell'Aia in Italia

Secondo la Convenzione in Italia, tutti gli atti e documenti provenienti da stati che non fanno parte della Convenzione devono ottenere la legalizzazione diplomatica o consolare e non l'Apostille, mentre le attestazioni consolari anche dei paesi aderenti devono passare per legalizzazione prefettizia. La normativa nazionale ed internazionale specifica che legalizzazione ed Apostille possono essere applicate solo ad atti e documenti pubblici, pertanto sono esclusi i privati se non dopo essere stati “trasformati” in pubblici.

La normativa attuale prevede come elementi obbligatori per gli atti e documenti il nominativo e la qualifica del firmatario indelebili ed indicati per esteso, ed il timbro indelebile dell'ente emittente. Inoltre, i documenti devono essere firmati in originale e l'attuale quadro normativo esclude la possibilità di effettuare il timbro dell'Apostille su atti e documenti firmati digitalmente.

Documenti per cui è necessaria l'Apostille

La Convenzione dell'Aja stabilisce che l'Apostille è l'unica forma di legalizzazione necessarie tra i paesi partecipanti, senza bisogno di recarsi presso la Rappresentanza consolare italiana e chiedere la legalizzazione, ma può ci si può recare presso la competente autorità interna designata da ciascuno Stato per ottenere l'apposizione dell'apostille sul documento (solitamente si tratta del Ministero degli Esteri). Così perfezionato, il documento viene riconosciuto in Italia.

Tutti i tipi di documenti che si possono legalizzare. Di seguito sono riportati i documenti più comunemente richiesti

- Certificati accademici
- Documenti rilasciati dal registro civile (certificati di nascita, matrimonio, morte, ecc.)
- Documenti emessi dai tribunali e certificato di fedina penale
- Contratti di lavoro
- Documenti commerciali
- Certificato di origine
- Inoltre la legalizzazione ai sensi della Convenzione è un requisito per l'ottenimento da parte del Consolato Generale d'Italia nel Regno Unito della cosiddetta "dichiarazione di valore" di titoli di studio e abilitazioni professionali rilasciati nel Regno Unito

